Martedì 4 1903 Agosto

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2?
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 183

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Un po' di dignità e di fierezza

Si scrive da Roma a qualche giornale:

« Il Governo ha ordinato al comandante delle truppe in piazza S. Pietro di presentare le armi quando verrà fatto l'annuncio del nuovo papa dalla loggia esterna, *significando l'annuncio come comunicazione ufficiale al Governo* ».

!!! Ma che sia proprio possibile che il Governo laico d'Italia — auspice Zanardelli! — si attacchi a così miserabili cavilli e contentini per piegare il filo della schiena innanzi alla nemica Chiesa?

Ma che bisogno c'è di tutte coteste chineserie?

— Nè mangiapreti, nè leccapreti — dev'essere il motto e contegno nostro di fronte alla Chiesa.

Ognuno — Chiesa e Stato — per la sua strada, e ognuno a casa sua.

Non si sta benone, così?

Perchè, dunque, tanta furia di sottili ermeneutiche per trovar pretesto a certi *presentat'arm* al prete nemico, ed ora — per giunta — beffardo?

×

Ancora.

Secondo l'*Avanti!* e il *Giornale d'Italia* l'on. Presidente del Consiglio ha rimproverato il collega on. Carcanó perchè a Udine non seppe evitare il discorso irredentista dell'on. Fradeletto.

Ah, per Dio! — per l'anima nostra di Friulani e di Italiani — pel rispetto, cui siamo abituati, al nome di Giuseppe Zanardelli — protestiamo energicamente contro .. la supposizione che tale notizia sia esatta.

Antonio Fradeletto al banchetto inaugurale dell'Esposizione nostra ha parlato divinamente; ha parlato come si doveva da italiano ad italiani, in terra friulana; ha parlato gloriosamente come egli suole — più forte e più gentile, forse, del consueto, perchè il nobilissimo amore, l'amore patrio, dentro gli dettava.

E Paolo Carcano, il Ministro italiano, il superstite della legione dei cavalieri della Camicia Rossa, come gli altri italiani presenti diede alla magnifica parola di Fradeletto tributo di commozione invincibile; tributo quale avrebbe dato certamente l'anima nobilissimamente patriottica di Giuseppe Zanardelli.

Ma Giuseppe Zanardelli, primo Ministro del Regno, avrebbe, dunque, sentito la necessità di reprimere i moti più belli e più santi dell'anima italiana, per abilità di Governo — l'illustre uomo ci tiene molto alla fama di « abile » — per riguardi all'Austria grifagna?

Ebbene, anche in questo — a nostro sentire — l'on. Zanardelli sbaglia, pur facendo in cuor suo sacrificio di generosa abnegazione personale, comprimendo, cioè — per la famosa ragion di Stato — i moti dell'anima sua.

Sbaglia, Perchè l'Austria mai si preoccupò di simili riguardi all'alleato Regno d'Italia quando le flatulente caterve del pretume e fratume croato-papista, in Congressi auspicati da gente mitrata e da personaggi di Corte, oltraggiò il sacro diritto italico ...

E sbaglia perchè — sia di fronte alla bieca e oramai flaccida aquila absburghese, sia di fronte al camauro papale — la migliore e la più sicura delle « abilità » per uno Stato giovine e forte e fidente nei suoi diritti e nei suoi destini sta pur sempre nel sentimento e nella pratica della dignità e della fierezza.

DALLA CAPITALE

Attorno al Conclave

Col naso in aria....

Continuano, monotone e noiose, le cronache romane attorno alla misteriosa lotta elettorale vaticana.

Una certa quantità d'imbecilli — piuttosto scarsa, ad onor del vero e..., del buon senso — se ne sta alcune ore col naso in aria, in piazza S. Pietro, ad aspettare trepidando l'apparire... di un po' di fumo.

Anche ieri sera si ebbe la consolazione di godere le « sfumate ».

Intanto i giornali raccolgono e pubblicano più o meno esatte indiscrezioni sul lavorio degli eminentissimi, sui loro malumori, sulle fazioni e ambizioni in contrasto, sugli intrighi di questo e quel Governo estero che vorrebbe... sostituirsi allo Spirito Santo.

I candidati

Un elettore moribondo — Altri in grave stato.

Adesso, si dice, dopo diversi accaniti contrasti e diversi scrutinii, la lotta si delinea fra due spiccate tendenze: una porta Sarto, l'altra Bacilieri.

Intanto si sa che il povero cardinale spagnuolo Herrero, chiuso in Conclave, è in fin di vita.

In cattivissime condizioni versano anche i cardinali Laugerieux e Cretoni.

Il pellegrinaggio a Giordano Bruno

La democrazia romana sta organizzando un pellegrinaggio alla statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori dopo la festa dell'incoronazione del papa.

A tale pellegrinaggio interverranno rappresentanze dalle principali città italiane.

Dove vanno i redditi del fondo culto

Si ha da Roma:

E' singolare come con tanti uffici di controllo, con tanti ingranaggi burocratici, vi siano sempre degli stanziamenti che sfuggono ad ogni indagine, e su cui i Ministeri tirano le tratte, che per la via normale non troverebbero sconto.

Il cespite a cui si ricorre più facilmente è quello del Fondo Culto: è qui è fatica particolare del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale tutti i momenti ordina a quell'Amministrazione di far pagamenti, che per lo meno non hanno alcun rapporto coi fini a cui deve servire il Fondo per il Culto, fini ai quali bene spesso quest'Amministrazione dichiara di non poter far fronte per deficenza di fondi.

Per citare un esempio appunto di questi giorni, il Ministero di Giustizia ha domandato al Fondo culto il pagamento di lire 500 per il cav. C. P., a titolo di indennità, per essere egli stato membro di una Commissione ... che col Fondo per il culto non ha niente a che fare.

E nessun rapporto poteva esservi per il *sussidio* di lire 500 che dal Fondo per il culto fu fatto pagare recentemente al cav. F., il quale dal Gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia è stato comandato al Gabinetto del ministro degli esteri!

Sono molteplici gli esempi di queste elargizioni accordate sul Fondo per il Culto ad ufficiali d'ordine e ad impiegati di concetto.

Caso normale è questo: che mensilmente è pagata l'indennità a dieci impiegati del Gabinetto del ministro e del sotto segretario di Grazia e Giustizia, sempre sul bilancio del Fondo per il culto.

In tal modo è assolutamente frustrato il controllo sulle indennità degli addetti al Gabinetto, che la Giunta del bilancio vuole allegati al consuntivo.

E' questo un grave disordine amministrativo: il curioso è che ogni anno la Commissione amministratrice del Fondo per il culto fa le sue rimostranze al ministro, e ogni anno il sistema è ripreso con tranquilla serenità!

ONESTE RESIPISCENZE

nel Ministero della Marina?

L'*Avanti* dice che al Ministero della marina si prepara lo schema del decreto reale che abolisce quel fondo di economia sulle navi da guerra contro cui insorse recentemente il giornale socialista.

Se è vero, ciò è molto bello e buono.

Ripudiare il vecchio e falso « principio d'autorità » riconoscendo la parte giusta nelle critiche dell'avversario è concetto liberale e democratico di Governo.

"Rivoluzionari„ e "Riformisti„

Ribadisce genialmente i concetti da noi svolti l'altro giorno un articolo di Leonida Bissolati pubblicato nel *Tempo*. Eccone la chiusa:

A non parlare se non di quelli fra essi (i « *rivoluzionari* ») che sono in buona fede, bisogna riconoscere, specie dopo aver finito di leggere lo studio del Cassola, che sono le vittime di una curiosa quanto pietosa allucinazione.

Essi stanno fermi, cogli occhi rivolti al passato: e poichè noi ci allontaniamo da loro camminando all'avvenire, è ben naturale che gridino che noi retrocediamo.

Fra noi e i « rivoluzionari » si ripete oggi quel che passava, or sono dieci anni, fra i socialisti e gli anarchici. Questi si sgolavano a dire che il socialismo era una rinculata, e noi a dimostrar loro che erano essi, gli anarchici, i rappresentanti di un passato che più non ritorna. E anche allora gli anarchici si pompeggiavano nel proclamarsi l'avanguardia del movimento sociale: le falangi proletarie sotto le bandiere socialiste passarono oltre, ed essi si trovarono alla retroguardia.

E, come si sa, i gruppi che si fermano, nella marcia della storia, son destinati alla morte.

Leonida Bissolati.

DEGNO DI MEDAGLIA D'ORO

La Corte cinese ha reclamato dalle autorità europee la consegna di sei giornalisti cinesi, per reato di stampa contro la dinastia.

Unico fra i diplomatici il Ministro italiano, conte Gallina, si oppose energicamente alla consegna, osservando che a Shanghai — quartiere europeo — vige la libertà di stampa; e ottenne che si soprassedesse.

Una medaglia d'oro a questo diplomatico.. più unico che raro!

Nel mondo delle scuole

Le promozioni nelle scuole secondarie — Una buona rubrica per gli insegnanti.

L'on. Nasi ha provveduto all'aumento dei posti nelle varie classi di professori titolari dei Licei-Ginnasi, Istituti Tecnici e Nautici e Scuole Tecniche.

Saranno promossi da reggenti a titolari 15 insegnanti del Liceo-Ginnasio, 64 d'istituto tecnico e Nautico e 84 di Scuola Tecnica.

*

Per lodevole disposizione del ministro Nasi nel bollettino del Ministero dell'Istruzione venne iniziata una rubrica completa degli uffici di legislazione comparata, istituita dal ministro Nasi allorquando nel 1901 riordinava l'amministrazione centrale degli studi.

La rubrica è molto utile: informa sulle leggi più importanti e sugli ordinamenti che gli Stati esteri vengono di mano in mano adottando nei metodi di educazione e di istruzione.

Corriere Commerciale

Il commercio coll'estero nel 1. semestre del 1903

La direzione generale delle gabelle ha distribuito la statistica del commercio di importazione ed esportazione pel 1° semestre del 1903.

Da questa statistica si apprende subito che il movimento generale degli scambi fra il nostro e gli altri paesi continua ad essere in aumento e che, questo, incominciato da una diecina di anni, ormai si mantiene costante. Vi è, insomma un progresso lento ma sicuro.

Se ne giudichi dalle seguenti cifre:

1° semestre	1897	L. 1,113,528,252
»	1898	» 1,315,291,926
»	1899	» 1,428,326,120
»	1900	» 1,527,017,298
»	1901	» 1,543,654,232
»	1902	» 1,580,090,790
»	1903	» 1,627,605,149

L'aumento si mantiene in quasi tutte le categorie di merci; ma i risultati più splendidi, all'esportazione, sono dati sopratutto dalla seta, dal cotone e da un numero rilevante di prodotti agricoli e industriali che cominciano ad essere apprezzati e ricercati sui mercati stranieri.

L'aumento delle importazioni è sopratutto notevole per le materie prime, necessarie alle nostre industrie, e pei cereali, i quali da cinque o sei anni vanno raggiungendo cifre fantastiche.

Soltanto nel 1° semestre di questo anno abbiamo importato per un valore di circa 120 milioni di frumento e altre granaglie diverse.

Si dice che ciò è dovuto al maggiore consumo che si fa in paese per le migliorate condizioni economiche delle popolazioni, ma è anche strano il fatto che di fronte all'aumentato consumo non si trovi il mezzo di aumentare la produzione interna!

Questa, l'unica nota sconfortante che scaturisce dall'ultima statistica commerciale; in quanto al resto si deve constatare che, in generale, il nostro commercio coll'estero continua a progredire in modo da lasciare presagire un buon avvenire alle nostre industrie e alla nostra agricoltura ove nelle une e nell'altra si perseveri a migliorare sempre le produzioni e a metterle in grado di resistere alla concorrenza estera.

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Interessi e cronache provinciali

Il Consiglio provinciale

E' convocato il Consiglio provinciale in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto 1903 alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario, e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1903-904.
2. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907.
3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907.
4. Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1903 dell'amministrazione provinciale.
5. Estrazione a sorte e nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1904-1907.
6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel triennio 1904-1906.
7. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana pel quinquennio 1904-1908.
8. Nomina di un Commissario pel Comitato provinciale dell'Istituzione Nazionale *Umberto e Margherita di Savoia* per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.
9. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano.
10. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di difendersi avanti la IV. Sezione del Consiglio di Stato, sul ricorso prodotto dalla Provincia di Treviso in ordine alla spedalità della maniaca Roscjen Marianna fu Andrea nata a Cordignano.
12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso ad una ditta di attraversare con un tombino la strada provinciale Maestra d'Italia in Comune di Rivolto.
13. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno di lire 2406.18 dal *Fondo di riserva* a favore dell'art. 72 per provvedere al contributo obbligatorio nelle spese di distruzione della fillossera.
14. Affranco del prestito di lire 100000. — a debito del Consorzio Ledra-Tagliamento.
15. Provvedimenti finanziari per acquisto di fondi e completamento di lavori e forniture per il Manicomio provinciale di Udine.
16. Bilancio preventivo 1904 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
17. Bilancio preventivo 1904 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
18. Modificazione al Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 13 luglio 1903. — Oggetto 13.)
19. Contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione delle paludi Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella, iscritta in prima categoria.
20. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto di ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta.

Cividale, 3 agosto. — **Storia abbreviata del Monte di pietà.** — Seguitando...

Dopo quattro secoli di vita il suo patrimonio avrebbe dovuto risultare di gran lunga superiore a quello che risulta dai conti, e sorprende come non sia stato possibile ridurre il tasso percentuale sul prestito, tutt'ora gravato.

Miseria ce n'è sempre stata, e le teorie degli economisti che vorrebbero soppressi i Monti, se pur buone, per ora, e forse per un lungo lasso di tempo ancora, non saranno attuabili.

Tutti i proventi che favorirono la istituzione del Monte, cioè la questua, *le regalie*, i depositi semplici, il locale gratuito, la *porta delle pecore*, la metà delle multe, presentemente sono tutti cessati, e non vi è rimasto che lo scarso margine sul deposito oneroso ed il prodotto del proprio limitato capitale, aggira intorno alle 90,000 lire. Con tutto ciò il Monte fa annualmente qualche tenue risparmio.

Della mancanza di un forte patrimonio proprio, atto a far fronte ai propri impegni, senza bisogno di ricorrere a terzi, furono causa la malafede ed i vari defraudi cui il P. I. andò soggetto, proprio nel momento di suo maggior sviluppo e quando stava accaparrandosi un prospero avvenire.

Il Monte sopportò la conseguenza della infedeltà di impiegati, perdite sui valori monetari che troppo frequentemente rinnovavansi; prelevamenti di capitali al tempo di politiche esigenze, ecc.

Nell'esame dei conti si osserva che più *Massari* figuravano debitori di somme che in buona parte restavano altrettante partite da esigere e che poi non si esigevano. Due grossi defraudi si lamentano, se pur altri non avvennero nel periodo in cui fan deficenza i documenti, l'uno perpetrato nel 1763, l'altro nel 1880, entrambi mediante la simulazione di pegno.

La sentenza di condanna del primo, resosi latitante, è stata emanata dall'Ecc.mo Consiglio dei Dieci della Veneta Repubblica e resa comune con le stampe (la pubblicheremo in seguito, perchè desta curiosità e sorpresa per la sua forma, per la solennità dell'atto e per la severità della pena). — In ogni modo, questo prevaricatore, venne condannato alla morte. L'altro espiò sei anni di carcere e la confisca dei suoi beni risarcì in minima parte il grave danno.

Anche nel 1746 certo Zanettin, commise un ingente defraudo e fuggì, ma siccome agiva per conto del Massaro Foscolini, questi risarcì il danno.

L'istituto subì vari furti ad opera di ignoti. Nella notte del 17-18 giugno 1839 vennero rubate austr. L. 104.99 ed in effetti preziosi austr. L. 974.

In questa occasione il Monte dispendiò austr. L. 908.46 in lavori di precauzione, nel tetto, nei soffitti e nelle pareti dei guardaroba. Nel 1741 il Consiglio comunale preoccupato del ripetersi di questi furti con rottura di *coperti* e di *solari* « autorizzò a far eseguire nelle cinque camere doppi *solari* con travi forti e di buon legname e con due coperte sopra ciascuno di essi, cioè una di tavole e l'altra di tavoloni di buona qualità di larice, bene inchiodati ecc. ».

Da quell'epoca non si registrarono più furti.

Alle fatalità suaccennate devesi aggiungere il poco sviluppo economico, e più ancora la cancellazione del credito di V. L. 23334.57 verso il Comune di Cividale, dipendente da prestanze anteriori al 1754, e le gravi perdite subite per il cambio della moneta nel 1802 per V. L. 4401.5 e successivamente per V. L. 5620.7.

Seguiteremo.

Lavariano, 9 — **Festa** — *(Glebe)* Per l'inaugurazione della banda musicale ebbe qui luogo, ieri, una gran festa.

Nel paesello adornato all'uopo dai tradizionali archi trionfali rivestiti di verde, e abbondantemente imbandierato, nelle ore del pomeriggio affluivano numerosissimi gli abitanti dei paeselli circonvicini.

C'era di che divertirsi; intanto a porre alla prova la pazienza, la fortuna e... le tasche degli appassionati, veniva aperta una lotteria di beneficenza pro Congregazione di carità, la quale fruttò sopra ogni aspettativa.

Verso le 5 sopra un palco appositamente costrutto, la nuova banda apre il concerto, il quale, ascoltatissimo, dura fino le 8 e mezza.

Manco dirlo, chiude la festa uno splendido trattenimento di fuochi di artificio preparato dal simpatico e rinomato sig. Meneghini di Mortegliano.

Tarcento, 3 — **Teatro Sociale** — In settimana si darà inizio alla costruzione del nuovo teatro. Assuntore dell'appalto è il sig Ceschia Giuseppe il tanto favorevolmente noto imprenditore di qui. Il lavoro non poteva essere meglio affidato, tanto più che i mezzi pronti di cui dispone il Ceschia e l'impegno ch'egli porrà nell'esecuzione, lasciano sperare e credere che entro un paio di mesi il fabbricato sarà portato a termine e pronto per il collaudo. A lui ora il corrispondere all'aspettativa del paese.

Sventramento Toffoletti — E' stato definitivamente sospeso lo sventramento di borgo Toffoletti e ciò per essere tornate vane tutte le pratiche della Commissione municipale incaricata di trattare col prete Antonio Giavitto e col sig Toffoletti Napoleone. Il Comune, quantunque malvolentieri, ricorrerà all'espropriazione forzata. Per ora fu abbattuto il vecchio muro continuante colla strada e la cui demolizione rimasta sospesa le per trattative, era un vero sconcio. Auguriamo che adesso più di mai si pensi dai nostri padri coscritti ad aprire la grande strada che in linea retta da Aprato dovrà far capo al Municipio.

Un'insidia — Il parapetto in legno costruito recentemente verso il Torre lungo la strada che dai molini conduce alla Filatura è una vera insidia. Troppo discosto dal ciglio stradale, non impedisce che i veicoli vi possano fuorviare,

Di notte costituisce un vero pericolo per i pedoni e per i ciclisti mal pratici dei siti. Richiamiamo l'attenzione del l'Ill.mo sig. Sindaco su questo inconveniente e gli facciamo preghiera di voler rimediarvi prima che si abbiano a deplorare dei guai.

Latisana, 1 agosto (rit.) — Banchetto — Ieri sera, in una sala del Caffè ristoratore A. Trevisan, fu offerto un banchetto al Pretore dott. Luigi Pagliarin, che oggi lascia la nostra residenza per quella di Piove di Sacco. Alle frutta prese la parola il cav. Peloso-Gaspari, in rappresentanza del Sindaco, assente, che porse il saluto della cittadinanza all'egregio magistrato, lodando l'opera sua e bene augurandogli prosperità e splendido avvenire. I commensali (una trentina) si associarono alle belle parole dell'oratore e brindarono ripetutamente all'indirizzo dell'invitato. Rispose con gentili ed elevate parole il dott. Pagliarin, tutti ringraziando commosso, dichiarandosi lieto per una tale manifestazione di affetto e di stima, che gli resterà viva e impressa nel cuore per tutta la vita.

E a lui, che ci lascia, nuovamente inviamo, dispiacenti, i nostri saluti ed auguri.

S. Daniele, 3 — Concerto — (G B) Ieri sera la nostra banda municipale eseguì l'annunciato programma. Ottima l'esecuzione. Furono applauditissimi i due pezzi la «Norma» *Pout pourri* di V. Bellini e la «Nozze in montagna» *Fantasia* di G. Filippa

Un plauso ai bravi esecutori ed uno maggiore all'egregio maestro sig. Morbidelli che con tanta cura ed attività dirige ed istruisce la nostra banda musicale.

I funebri del povero prete impiccato. — Un amico da Cisterna mi manda il seguente articoletto per il *Friuli:*

Il ricordo della disgraziata fine del povero sacerdote Biasutti è ancor vivo ed impresso nella mente di questi terrazzani; ora si aggiunge la penosa impressione delle notizie che si hanno sui funerali dello sciagurato prete seguiti ieri sera nella borgata di Maseris.

La Curia dunque diede assentimento perchè la salma del suicida fosse portata in Chiesa e godesse il suffragio delle ultime esequie. Ma, sapete a quali condizioni? Che alla mesta cerimonia avesse ad intervenire un solo sacerdote, *si suonassero poco le campane*, e non fosse accompagnamento di pietosi!

Il Parroco di Rodeano cercò di sottrarsi al penoso ufficio e delegava, a sostituirlo, il Cappellano di *Cisterna*, che — a sua volta — se ne schermì, non incombendo a lui tale compito.

Così, la modesta bara, dopo brevissime esequie, fu portata al Camposanto con un solo salmodiante, senza ceri e — purtroppo — senza che la pietà dei fedeli (che avevano spiegato il desiderio di tributare l'ultimo saluto all'estinto) avesse potuto intervenire.

C'è un dilemma che si affaccia al pensiero di tutti:

o il povero morto era colpevole e *degno dello scomuniche* chiesastiche e allora non gli doveva essere concesso alcun *rito espiatorio;*

oppure — come tutti sono convinti — si tratta di un *infelice incosciente*, e allora perchè vietare alla sua salma il mesto estremo tributo della bontà umana?

Ed ora... *parce sepulto.*

Rimostranze ad un parroco

Da Dortmund alcuni lavoratori friulani ci mandano, con preghiera di pubblicazione, la seguente

Lettera aperta al molto rev. signor parroco di Ampezzo.

Da notizie pervenuteci dal luogo nativo siamo a conoscenza che la S. V. rev.ma da qualche tempo ha intrapreso una crociata non tanto cristiana contro *la gioventù di Oltris*, per le nuove idee politico sociali che *largamente vanno diffondendosi* in questo paesello.

E di ciò i sottoscritti ben poco si sarebbero preoccupati, se i di Lei biliosi attacchi non fossero anzitutto diretti contro la gioventù femminile della nostra borgata.

Oh rev. sig. parroco di Ampezzo, non è umano nè generoso attaccare così gl'impossibilitati a difendersi; non è cristiano premere la mano sul debole, specialmente quando questi chiamasi donna. Ciò trovasi in aperto e stridente contrasto con quei precetti del Vangelo di cui lor preti debbono non solo la predicazione, ma anche l'esempio.

A noi, adunque, rivolga tutti gli avvelenati strali, e lasci in pace una buona volta *quelle creature* che non hanno raggiunto ancora il grado di *elevamento intellettuale necessario per tener fronte, a visiera alzata*, alle sue invettive.

E con ciò facciamo punto. La preoccupazione del tozzo di pane per i nostri cari lasciati in patria, non ci consente dilungarci in polemiche e seguirla nei suoi sarcasmi, per ora: solo, in ultimo, e da buoni parrocchiani, La consigliano ad essere più guardingo in certe *elucubrazioni*, e *specialmente* in certe allusioni, contro le quali il Codice protegge i cittadini.

Firmati: S. B. — B. L. — S. E. — T. B. — B. V. — N. R. — N. C. — T. G. B. — E. B. — P. R. — B. P. — L. C.

Il Friuli nella stampa

Col titolo «*Un nubifragio nella Slavia italiana*» la *Domenica del Corriere* uscita ieri, reca — illustrato dal belle fototipie — il seguente articoletto:

Fra le meno note regioni d'Italia, ma fra le più caratteristiche, va certamente annoverata la Slavia Italiana nella provincia di Udine a nord di Cividale, costituente il distretto di San Pietro al Natisone. Situata lungo il capriccioso confine italo-austriaco si estende per circa 165 chilometri quadrati con una popolazione di 10,573 abitanti, sparsi nelle quattro vallate che la compongono e che prendono il nome dai quattro fiumi, Natisone, Alberone, Cosizza ed Erbezzo, che l'attraversano. Il paesaggio è ovunque pittoresco: vigne e frutteti nei primi colli; boschi e castagneti prosperosi d'un verde caldo e smagliante sulle falde più basse dei monti e poi su in alto lunghe distese di prati fino alla vetta dello storico Matajur, da dove, narra Paolo Diacono, Alboino, alla testa dei Longobardi, avrebbe spinto lo sguardo cupido sulla vasta ed ubertosa pianura friulana.

Dalla vetta del Matajur, che s'eleva fino a 1643 metri, ove sorge dal 1900 un monumento al Redentore, si gode una delle più belle viste del Friuli: gran parte della pianura veneta e tutta la friulana, seminate da città e villaggi, intrecciate da candide strade e da fiumi argentei, poi la quieta laguna con Venezia, il mare, i monti dell'Istria e Trieste.

Gli abitanti, sloveni d'origine, parlano sempre fra loro l'armonioso dialetto ereditato dagli avi, che s'avvicina molto alla lingua serba ed al dialetto *che nell'Illirico si parla e si scrive*. Schietti, semplici, patriarcali sono i costumi. Onesti tanto che le porte non si chiudono, ma si socchiudono. Forti, tenaci e laboriosi, *affez onati all' Italia* ed agli italiani, essi sono le fedeli sentinelle dei posti avanzati.

Ma una sciagura fulminea, il 13 luglio, colpiva il centro di questa forte regione. Su Oculis, frazione del comune di San Pietro, e su San Pietro stesso, nel pomeriggio di detto giorno, si scatenò un terribile nubifragio. La violenza delle acque, che in alcune vie di San Pietro raggiunse l'altezza di 4 metri, *fu tale da sradicare alberi*, abbattere muri, ponti, strade e case. Nei campi, *ove prima il mais cresceva promettente* e rigoglioso, ora non si vedono che massi enormi di pietra, *tronchi d'alberi*, divelti e trasportati dalla corrente devastatrice. La piccola piazza d'Oculis sembra un deposito di pantano e di ghiaia, arrivando questa fino all'altezza dei primi piani; e sopra un campo le macerie formano uno strato di 8 metri di spessore!

A. Cucavaz.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4 agosto, S. Domenico.

Effemeride storica

3 agosto 1363.

Ad istanza del Patriarca Nicolò di Lussemburgo l'Imperatore Carlo IV fratello di lui, *sotto la data 3 agosto 1363*, ricordava alla città (Cividale) la quale «omni vectigalium fertilitate exhuberat, et aeris amenitate laetatur, ad studium quoque dedita... studium generale...» che doveva servire agli scolari «Alemanniae, Ungariae, Slavoniae, ctque Italiae, quoque facilius et *securius ac minori ex pensarum* profluvio quam ad partes ulteriores Lombardiae possunt accedere».

(*Dal libro d'oro*).

4 agosto 1822.

«Il dott. Iacopo Mantovani diede saggio «del suo preclaro ingegno con la sua tra-«gedia intitolata *Eduba*.»

Così leggesi in una relazione della seduta del *4 agosto 1822* dell'Ateneo di Treviso, pubblicata nel *Giornale per le scienze e lettere delle provincie Venete*. (ottobre 1822).

Il dott. Mantovani (egli si sottoscriveva Mantoani) nacque in Bertiolo, studiò legge a Padova, esercitò l'avvocatura a Codroipo. Recavasi spesso a Vienna per affari professionali ed ivi morì circa il 1850.

Scrisse buoni lavori in prosa e versi, odi, sonetti, l'elogio di *Pomponio Amalteo*, articoli vari e due tragedie, traduzioni dall'inglese, ecc. specialmente pubblicati nel suricordato periodico.

Il dott. Giuseppe Bjasutti in *Pagine Friulane* del 1902 (26 gennaio) dà diffuse notizie del nostro ricordato ed aggiunge che al Mantovani *appartenne il famoso calamaio* col quale fu firmata la pace di Campoformio a Passeriano e che, da lui donato allo Zoppetti, attualmente si trova al museo Correr di Venezia.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ALL' ESPOSIZIONE

I visitatori

a pagamento furono ieri 470, dei quali 358 *entrarono dall'ingresso di Via Cavallotti* e da Piazza Garibaldi 112; parecchie centinaia *furono poi* gli ingressi di abbonati.

Quale differenza però fra le visite di adesso e quelle dell'altro ieri!

Alla prima fugace visita, in cui aveva parte pressochè esclusiva la curiosità, si è ora sostituita la visita diligente che si prefigge un alto compito educativo.

Ciò che dapprima non è stato che veduto, ora viene esaminato, osservato, sottoposto a diligente critica, ad opportuni raffronti.

E' questa l'analisi del lavoro, dalla quale soltanto scaturisce del medesimo l'equo apprezzamento.

Trovammo nel pomeriggio di ieri dei visitatori che in parecchie ore non avevano passate in rassegna che poche gallerie.

Ed è così che si deve fare, altrimenti cessa la civile missione a cui queste Mostre mirano.

-*-

Abbiamo raccolto anche ieri vari apprezzamenti che non fanno naturalmente che riconfermare quello quanto mai lusinghiero della prima impressione.

Anzi vieppiù integralmente emana la importanza di quest'Esposizione, pesando sul bilancio del suo valore mille e mille cose — specie nel riparto della previdenza — che a prima vista sfuggono.

Al Teatro di Varietà

molto pubblico e molti applausi anche ieri sera, quantunque non si trattasse del solito pubblico del *cafè chantant*.

Sempre gustatissima Pina Carnio, come pure l'elegante Tina de Robertis, da cui ci attendiamo anche «la ciociara», uno dei suoi cavalli di battaglia.

Egregiamente, come sempre, la Troupe Pollastrinis, i Peintres The Grisantos, Jhon Birgh e gli altri tutti.

Medaglie

L'Associazione Agraria friulana ha destinato le seguenti medaglie a speciali reparti dell'Esposizione:

Insegnamento agrario — Medaglie: una d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo.

Aziende, coltivazioni speciali, fabbricati rurali — Medaglie: una d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo.

Le medesime medaglie, e cioè una di argento dorato, una di argento e due di bronzo vennero assegnate anche ai riparti qui sotto elencati:

Frutticoltura, orticoltura, floricoltura, giardinaggio,

Piccole industrie campestri e forestali.

Animali da cortile, ovini suini ecc.

Gli Uffici dell' Esposizione

Per le informazioni che riguardano l'Esposizione, per l'acquisto dei biglietti d'abbonamento e delle tessere per gli espositori bisogna rivolgersi alla sede del Comitato esecutivo, che trovasi ora nel recinto della Mostra dirimpetto all'Ufficio postale.

Fra le adesioni

alla festa inaugurale dell'Esposizione devesi comprendere anche, a mezzo del nostro Sindaco, quella dell'*Indipendente* di Trieste e del sindaco di Rovigo.

Le voci del pubblico

Due pesi e due misure?

Con questo titolo un cittadino ci scrive:

Il Comitato dell'Esposizione ha disposto — e fece benissimo — che agli operai appartenenti alla Camera del Lavoro, alla Società operaia e ad altre istituzioni, vengano accordate grandi facilitazioni nell'abbonamento per poter accedere all'Esposizione regionale.

E sin qui nulla sarebbe a ridire.

Ma come va che nel mentre i soci delle singole Associazioni devono aspettare che si raggiunga il numero di venti per ottenere il biglietto d'abbonamento *di favore, a lire cinque*, i non soci, stati, respinti dalle Associazioni perchè non appartenenti alle medesime, lo ottengono subito recandosi alla Camera di commercio?

Come va che, nel luogo istesso, ad un operaio si fanno pagare lire cinque, ad un altro lire dieci?

Queste cose non dovrebbero succedere, perchè con ciò tornano ridicole le cosidette facilitazioni, accordate agli operai appartenenti alle Associazioni, le quali *facilitazioni* non servono ad altro se non a ritardare di qualche giorno di avere la relativa tessera.

Un abbonato a cinque lire.

Abbiamo, prima di pubblicare questo reclamo, assunte le doverose informazioni e ci sembra che l'apprezzamento dell'amico che ci scrive sia in gran parte originato da un equivoco. Non è che ai soli operai delle Associazioni sia stato esteso l'abbonamento di favore, ma a tutti, purchè presentanti la richiesta *cumulativa in gruppi* di non meno di 20. Che se apparisce talvolta che un qualche operaio possa, subito e da solo, avere il biglietto desiderato, ciò deriva dal suo aggregarsi a qualcuno dei gruppi già formati.

Ad ogni modo confidiamo che gli eventuali inconvenienti — spiegabili nella ressa di lavoro nei giorni scorsi — saranno man mano tolti.

La concorrenza all'Esposizione

allo spettacolo teatrale

In omaggio alla libertà di parola, diamo posto alla seguente lettera:

Egregio Direttore

Ho letto, addolorato, il *trafiletto* che fa coda al dottissimo articolo pubblicato sul *Tannhaüser* dal vostro *Walter*.

In parte parmi giusto, in parte no.

Non credo che la colpa sia propria tutta del pubblico. La maggior parte spetta secondo me — e secondo moltissimi — al Comitato dell'Esposizione il quale, *Cicero pro domo sua*, cerca di attirare nel recinto, a tutte le ore del giorno e della notte, il pubblico.

In nessuna parte del mondo, s'è visto che l'Esposizione sia aperta *tutte le sere*, con concerti, teatri, illuminazioni ecc. ecc.

I piccoli esercenti, ed anche i grossi, che vedono deserti i loro esercizi, cominciano ad impensierirsi, ed il malumore si va sempre più accentuando. Essi sperano che la Giunta municipale vorrà interporsi onde questo stato di cose non si prolunghi, con danno generale evidente.

Tanto farebbe, che nei saloni rimasti vuoti, il Comitato aprisse... dei dormitori, e così l'Esposizione sarebbe... completa

Il Municipio, non fece sacrifici gravi, pel solo Comitato dell'Esposizione, ma per la Città intera, per gli esercenti in ispecialità, i quali tutti, come concorsero all'esito dell'Esposizione, hanno diritto di essere tenuti in maggior conto dal Comitato, il quale deve tener presente il proverbio che insegna: *La corda troppo tesa si strappa.*

Per conto nostro, però, insistiamo nel concetto che — pur stanti le attrattive serali dell'Esposizione — tocca alla cittadinanza, e specialmente alle classi più elevate, a non farsi il torto di far supporre che ad un'opera dell'altezza del *Tannhaüser*, così magnificamente eseguita, da noi si preferiscano divertimenti da *café chantant*.

Almeno almeno dei proprietari dei palchi non si faccia l'ostruzionismo; se non vogliono goderne loro, ne mettano le chiavi a disposizione, a buoni prezzi, si che possano esser popolati da altri.

Ed un'altra... pregiudiziale — che udimmo ieri ripetere — bisogna combattere e vincere, perchè ci fa torto; che cioè il pubblico udinese non sia in grado da gustare il *Tannhaüser*.

Come ben dimostrò il nostro egregio critico d'arte, la musica del *Tannhaüser* è quanto di meno wagneriano e di più italiano si possa desiderare.

Una dimenticanza

Un *assiduo*, in una lettera che esprime le sue impressioni giustamente entusiastiche sull'Esposizione, e vivissime lodi agli organizzatori, specialmente per la Mostra agraria, fa anche il seguente rilievo:

Ho notato che, mentre s'è fatto così vivo appello al buon volere di molti cittadini, lieti di prestar la loro opera gratuita per aiutar l'ordinamento di questa Mostra, e per coadiuvarla in quant'altro la concerne, si è dimenticata una intelligenza colta ed operosissima del nostro Paese, la quale con l'esempio e con gli scritti, spesso comparsi sui nostri giornali, fu sempre precettore ascoltato di ogni buona idea agricola.

Non ho ciò rilevato per far censura a chicchessia, chè non sarebbe il caso, ma solamente per rilevare una dimenticanza avvenuta.

L'igiene nel Comune di Udine

Con questo titolo l'egregio medico capo municipale dott. Carlo Marzuttini ha, con la competenza e diligenza che gli son proprie, stesa una lucida relazione sul servizio igienico della nostra Udine dal 1867 sino alla fine del secolo XIX.

Ce ne occuperemo.

Posta e telegrafo alle grandi manovre

Il ministro delle poste ha determinato che durante il periodo delle grandi manovre venga aumentato il personale dell'ufficio postale e telegrafico di Udine. L'ufficio telegrafico sarà fornito pure di apparati celeri.

La tragedia degli Obrenovich

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'*Universul* di Bucarest e nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori.

Congresso studentesco universitario

Al Comitato del Convegno studentesco sono giunte le seguenti lettere:

Egregio signor Presidente del Convegno studentesco

La festa del Convegno studentesco ideata con quella fede e quello slancio che non manca mai nei giovani, ha assunto un'importanza tale da essere riguardata come una delle migliori e più attraenti della nostra Esposizione. In quella occasione Udine avrà l'invidiabile onore di ospitare i giovani studenti, al senno dei quali la Patria in tempo non lontano domanderà l'opera efficace. A rendere più facili i mezzi di onorare i desiderati ospiti, egregio signor presidente, le invio la somma di lire 30 (trenta).

1 agosto 1903.

dev.mo *G. C.*

Caro Lorenzi,

io ho il gran diletto di essere superbo; superbo di me stesso, superbo di esser friulano. E in questi giorni la mia superbia s'è fatta più viva; sento tutta la gioia del successo incomparabile della nostra Esposizione. Al Comitato esecutivo di essa io sono grato come di un bene immenso fatto a me stesso. E a loro, bravi giovanotti, che in mezzo a tante difficoltà hanno saputo preparare quella che sarà la più bella festa di questi due mesi indimenticabili, voglio giunga anche il mio plauso e il mio modesto aiuto. Per ciò le accludo lire 50 (cinquanta) e le prometto tutta l'opera mia in quanto possa occorrere. Tanti saluti ed auguri dal suo

3 agosto 1903.

L. R.

All'ultimo momento il sig. B. P. inviò al Comitato lire 25 dichiarandosi pronto ad offrire il materiale occorrente per alcuni importanti preparativi in legname.

A tutte queste gentili persone il Comitato, riunito d'urgenza, si sente in dovere di rendere pubbliche infinite grazie, ben soddisfatto che l'idea del grande convegno studentesco trovi anche nella nobile cittadinanza udinese lieta accoglienza. All'egregio sig. L. R. l'assicurazione che il Comitato cerca e cercherà — tutti i modi per giustificare la sua «superbia».

Il prossimo spettacolo studentesco

Qualche altro particolare sull'atteso spettacolo studentesco di beneficenza, non sarà discaro ai nostri lettori.

Il ricavato andrà a beneficio della Lega nazionale contro la tubercolosi, e l'idea di questa recita fu caldeggiata dal senatore De Giovanni.

Gli attori sono persone abituale ad usar bisturi, provette, codici..., a ruminar greco o latino, e — ci si assicura — bisogna dirlo a loro lode, sono riusciti ad imbastire un buon spettacolo.

Il programma si compone della recitazione di alcuni versi: *La Bohème* dell'avv. co. Sapol, versi miniati da Aristolochio Aristolochi, pseudonimo sotto il quale si cela Gaetano Boschi, conosciuto già come ottimo artista dilettante.

Poi un monologo: *Effetto dell'improvviso*, composto e recitato da Aristolochio *con squisito senso artistico*.

Nel proverbio di F. Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni* agiscono la signorina polacca Maria Turzanschi, studentessa di medicina, ed i signori Boschi Gaetano, Venturi Giacomo, Borsotti Domenico e Spelta Ernesto.

Chiude lo spettacolo una commedia in un atto: *Fuoco al convento* nella quale recitano la signorina Olga Bagagiolo, ed i signori Spelta, Boschi, Venturi, e Bagagiolo Manlio.

La signorina Turzanschi, la signorina Bagagiolo e tutti gli altri si mostrarono, nelle prove, sicuri della scena e corretti nella dicitura.

Lo spettacolo merita fortuna e la avrà certamente.

Concorso per studenti

La Congregazione di Carità di Udine avverte che a tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colla rendita del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1903-04.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pel loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, attitudine e costumi intemerati (art. 2 come sopra).

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (art. 11 come sopra).

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di

Carità o l'esse e corredat a sensi dell'art. 7 del sopra citato statuto organico:

A) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;

B) da certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 e il domicilio della famiglia;

C) da certificato del Sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;

D) da certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere;

E) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

Malumore grave nel personale
delle Poste e dei Telegrafi

A seguito di una recente invenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi, il personale di quella vasta Amministrazione è tutto in subbuglio.

Trattasi della assegnazione dei punti di merito agli impiegati; punti di merito fissati bensì da una Commissione per ogni Provincia, presieduta dal Direttore Provinciale, ma nella quale prevale sempre il parere del Presidente, che, dovendo sentenziare poi a sua volta anche su buona parte dei componenti la Commissione, non può avere i Commissari a lui sottomessi.

Figuriamoci quindi, quanto disparati i criteri nelle assegnazioni dei punti, con 69 capi che la pensano uno in un modo ben diverso dall'altro, senza un concetto direttivo unico, chi troppo rigoroso, chi di manica larga, chi duro, crudele, spietato coi suoi dipendenti, chi benevolo all'eccesso!

E le sorti del personale, l'avvenire di tante famiglie, son così alla mercè di queste 69 teste che possono rovinare od esaltare, e con l'impunità a loro vantaggio — essendo irresponsabili insindacabili!

Con tanto progresso di tempi davvero bisogna riconoscere che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi non ha fatto una bella trovata. Essa sarebbe stata eccellente sotto la cessata Amministrazione borbonica, ma oggidì troppo riesce ostica, repugnante, e crea malumori gravi, non scevri da conseguenze, in tutto il personale del Regno.

In questi giorni vennero tenuti in proposito varii Comizi a Milano, a Roma ecc.; e riportiamo qui sotto un vibratissimo telegramma d'adesione, inviato dagl'impiegati di Udine che si ritengono bistrattati anche essi, come e più degli altri loro colleghi d'Italia, per l'assegnazione dei punti di merito.

Ci piace di ricordare che anche l'on. Morpurgo, nella seduta del giugno u. s. alla Camera discutendosi il bilancio delle Poste e dei Telegrafi raccomandò al Ministro la soppressione della infelice e non degna trovata.

Dopo ciò pubblichiamo il telegramma:

« Sezione *Udine obbligata 8 ore* lavoro giornaliero, priva beneficiò ore straordinarie e congedo annuale, mutilata nel riposo festivo con slancio unanime unisces voi per altamente protestare promozione ed assegnamento punti di merito, creati per esclusivamente favorire più elevati in grado, premiare neghittosi, striscianti, delatori a danno umile e cosciente massa di chi veramente lavora.

« Fa voti perchè tale obbrobrio sia tolto dalla Amministrazione escorgitando quei mezzi civili e di progresso atti rialzare già troppo depresso morale, di chi adempiendo propri doveri viene disconosciuto suoi sacrosanti diritti ».

Auguriamo che — con questa resipiscenza — di che, del resto, die' prova altre volte l'on. Galimberti — si ascoltino le giuste ragioni, e si provveda.

Scenaccie.... amorose.

Tutto ieri, anzi sino alle tre di stamane, Via Grazzano fu il campo di un seguito di scenacce... amorose, protagonisti due rivali ed il drudo.

Lei, cui *lui* ebbe già a render madre, stazionò in permanenza alla porta del negozio della concorrente; e furono scene indecenti, parole di legittimo risentimento, minaccie che a più riprese si ripeterono ad opera di *lei* all'indirizzo dell'infedele a cui tutto aveva sacrificato e della sua nuova.... amica.

Alle tre la cosa non ebbe per poco un epilogo tragico; sì feroci erano man mano venuti i propositi dei protagonisti.

Necessitò l'intervento di alcuni popolani, nauseati di quella scena e preoccupati della piega che man mano andava assumendo.

E l'indecente gazzarra finì.

Come stringono al cuore ad ogni persona onesta e quale triste azione demoralizzatrice non esercitano questi pubblici episodi di esistenze senza purità d'affetti!

E quali giuste invettive non vennero lanciate contro il lenone, che non pago di aver distrutto l'onore e la sostanza ad una povera infelice, porta il disonore e lo scandalo altrove!

Neo-dottore. Alla R. Scuola Superiore di Agricoltura di *Milano* ha conseguita l'agognata laurea in scienze agrarie il concittadino Enrico Marchettano.

Congratulazioni vive ed auguri fervidi.

Il caporale udinese annegato a Mantova
Altri particolari

Sui giornali di Mantova troviamo questi altri particolari sulla tragica fine del caporale Lapasin, di cui ieri facemmo cenno:

Ottenuto il permesso serale, il soldato Sgrassuti Angelo della 2ª Compagnia del 37º Reggimento fanteria, ed il caporale Lapasin Giuseppe della 9ª dello stesso Reggimento, ambedue della classe 1880 e nativi di Udine, si recarono l'altro ieri verso le 3 pom. direttamente al pubblico giardino di Porta Belfiore a farvi una passeggiata.

Attratti dalla calma del lago e dal desiderio di fare un bagno, noleggiarono una barca dal noto Fiumi, e si diressero verso i canneti.

Trovata un'insenatura fra i giunchi altissimi, che li riparavano dallo sguardo delle persone, sostanti sulle rive a godere il fresco, si spogliarono e si tuffarono nell'acque, in quel punto altissime.

Il Lapasin, che si era buttato a capofitto dalla sponda della barca, indugiò a risalire a galla, in modo da lasciar sospettare al suo camerata che si fosse impigliato nelle erbaccie del fondo insidioso.

Senza por tempo in mezzo, nuotando, lo Sgrassuti si avvicinò al luogo ove era scomparso il suo amico e lo vide sollevarsi verso la superficie cogli occhi sbarrati e colle braccia convulsivamente agitate, come se volessero raggiungere un punto qualsiasi d'appoggio.

Presentendo una sciagura lo Sgrassuti cercò di venire in aiuto del compagno, tentando di spingerlo a galla, ma poi, temendo per la propria vita, poichè l'altro nella disperazione del momento cercava di afferrargli le gambe, balzò sul battello e col remo fece ogni possibile per trarlo a salvamento.

Purtroppo, però, a nulla valsero i suoi tentativi: il povero Lapasin era piombato nel fondo senza dar più segno alcuno di vita!

Alle grida di aiuto dello Sgrassuti, molte persone salirono sopra delle barche ed accorsero: ma sventuratamente non arrivarono che per estrarre un cadavere dalle infide acque.

Il corpo dell'infelice caporale, che era un bellissimo e robusto giovane, venne poi trasportato all'Ospedale Militare.

Il compianto per la disgraziata fine del Lapasin è generale in tutto il reggimento a cui apparteneva.

Il suo camerata Sgrassuti fu poi visto piangente, in preda alla disperazione ed incapace di saper spiegare la cagione diretta della sventura.

Alla famiglia del povero annegato, vada la nostra parola di conforto.

All'Ospitale

vennero ieri medicati:

Il carrettiere ventenne Silvestro Zatris, di Ampezzo, per ferita lacero contusa alla regione anteriore del polso destro, riportata accidentalmente e guaribile, salvo complicazioni, in otto giorni.

— Il bandaio Francesco Narduzzi, d'anni 28, per ferita accidentale da taglio al dito indice e medio della mano destra, riportata accidentalmente.

Ne avrà per 10 giorni, salvo complicazioni.

— Il fanciullo Giuseppe Degani, di anni 6, morsicato da un cane.

Venne riservata la diagnosi.

Un bruto. Venne ieri arrestato il calzolaio Ferruccio Feruglio, d'anni 30, abitante in via Pracchiuso 43, per tentata corruzione di minorenni.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 26 luglio all'1 agosto.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		11		17
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Lorenzutti bracciante con Domenica Degano op. di cotonificio — co. Corrado Marazzani capitano di cavalleria con Alberta co. Berlinghieri agiata — Paolo Larocca negoziante con Chiara Santi civile — Lorenzo Bortoluzzi impiegato municipale con Gemma Della Vedova civile.

Matrimoni

Dott. Umberto Sandrini medico-chirurgo con Giorgina Orter agiata — Giona Cechiutti fattorino con Anna Zanella casalinga.

Morti a domicilio

Fiorilda Lodolo di Angelo di mesi 5 e giorni 13 — Cristoforo Morocutti di Cristoforo di anni 52 sotto ispettore forestale — Zoraide Vizzutti di Luigi di mesi 3 — Angelin Zampis di Leonardo di mesi 10 e giorni 16 — Emilia Rossi di anni 1 e 11 — Ottello Burello di Augusto di anni 1 e mesi 13 — Massimo Vidoni di Massimo di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenica Cassasola Rodaro fu Pietro 47 contadina — Giuseppe Sions fu Domenico di anni 78 stalliere — Giovanni Seravalle di Sebastiano d'anni 23 agricoltore - Francesco Ongaro fu Giuseppe d'anni 70 oste.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Apollo di mesi 5 e giorni 19.

Totale N. 12, dei quali 3 *non* appartenenti al Comune di Udine.

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50

da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.59
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 17.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenza alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8,30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle o stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

TEATRO SOCIALE
« Tannhaüser »

Questa sera, alle 8.30, terza rappresentazione del *Tannhaüser*.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi L. 3, id. id. per sott'ufficiali e ragazzi L. 2, poltroncina L. 4, scanni L. 2, loggione L. 1.

NB. L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraindicati in serate straordinarie.

Cronaca giudiziaria.
Tribunale di Udine
Echi del furto alla Esposizione

Stamane doveva seguire il processo contro quel Zucchiati Attilio di cui ieri narrammo le gesta.

Siccome apparve evidente trattarsi di un incosciente mattoide, la causa venne rimandata.

La sentenza nel processo della "Gogna,,

L'attesa sentenza del processo contro i direttori, redattori, i rivenditori e gli informatori del libello « La Gogna » è finalmente uscita.

Ritiene trattarsi di associazione a delinquere, tranne per il tipografo Albrighi e il gerente Lecchi assolto per non provata reità.

Condanna il Perri, alla reclusione ad anni 8 e mesi 11, a 15 000 lire di multa e un anno di vigilanza;

Pietro Massone redattore a 4 anni e 2 mesi di reclusione, a 4500 lire di multa e un anno di vigilanza;

Guido Gregori, contumace a 4 anni e 2 mesi di reclusione, a 1700 lire di multa;

Pietro Lecchi per sola diffamazione a 5 anni, 5 mesi di reclusione e a 15.000 lire di multa;

Pietro Botta, rivenditore, a 7 anni, 8 mesi di reclusione e 15.000 lire di e un anno di vigilanza;

Baj Serafino altro gerente a tre anni, 8 mesi e 5600 lire di multa e un anno di vigilanza.

Seguono gli imputati minori di cui le pene variano tra i 10 e 21 mesi e le multe si aggirano sulle mille lire per ognuno, due altri furono assolti.

Si concessero forti provvisionali alle parti civili

Gli Albrighi tipografi furono ritenuti civilmente resposabili

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1903.

Attivo.

Cassa contanti	L.	43,390.90
Mutui e prestiti	»	6,543,120.30
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,276,607.93
Prestiti sopra pegno	»	19,300.—
Conti correnti con garanzia	»	250,944.38
Cambiali in portafoglio	»	1,916,004.58
Conti correnti diversi	»	1,604.97
Ratine interessi non scaduti	»	195,479.01
Mobili	»	6,011.07
Crediti diversi	»	36,745.79
Depositi a cauzione	»	208,950.—
Depositi a custodia	»	2,096,115.82
Somma l'Attivo	L.	18,598,274.75
Spese dell'esercizio in corso	»	74,806.28
Totale	L.	18,673,081.03

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¾ %	L.	2,785,860.45
Id. al portatore 3 %	»	10,162,931.92
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	906,106.43
Totale credito dei depositanti	L.	13,854,898.80
Interessi maturati sui depositi	»	228,933.56
Debiti diversi	»	47,025.49
Conto corrispondenti	»	63,658.99
Deposit. per depositi a cauzione	»	208,950.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,096,115.82
Somma il Passivo	L.	16,499,582.86
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Utili dell'esercizio in corso	»	208,454.46
Somma a pareggio	L.	18,673,081.03

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

- nominativi . . . al 2 ¾ %
- al portatore . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 ½ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ¾ %; a credito al 3 ¼ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ¾ %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE

diretto dai P. P. STIMATINI IN UDINE

Questo collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni d'aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza — Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori — Pel corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica.

Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma, ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Stecchina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta 3

Vermouth ed Elixir Noce Vomica
con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.
Lire 2 la bottiglia — Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste d'orate — Fabb. metri snodati ed in asta

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti col

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jouet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Cartolerie Marco Bardusco
(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Grande assortimento
Libri scolastici
ed oggetti di cancelleria
— Prezzi onestissimi —

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* Rigeneratore *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* certificati medici *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* Rigeneratore *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* rigenerare *l'organismo, si adoperi solamente il* vero Rigeneratore *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 16 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 6 Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco